
Da: Giacomo xxxxx [\[mailto:xxxxxxxx.giacomo@gmail.com\]](mailto:xxxxxxxx.giacomo@gmail.com)

Inviato: venerdì 7 gennaio 2011 23.33

A: Filippetti Roberto

Oggetto: da don Giacomo

Gentile Roberto,

spesso ci sentiamo per via telematica...prezioso strumento. Ma talvolta strumento arido!

Gli scorsi giorni sono andato a confessarmi da Padre Patrizio in Santuario a Rho e ricordavamo (non durante la confessione...) di quando ti ho conosciuto proprio in occasione della presentazione di una mostra poi esposta presso il collegio degli Oblati.

Scopro con piacere che via via stai conoscendo anche i miei compagni di classe...qualcuno al Meeting e qualcun'altro nelle riunioni di decanato. Che bello vedere che il Signore alimenta e rende feconda e ricca la sua Chiesa proprio attraverso una rete di amicizia che solo Lui sa tessere.

C'è un altro amico che abbiamo in comune...ma che te non conosci, ma del quale volentieri ti parlo.

Io sono stato destinato a fare il Diacono presso la Parrocchia di

Comincio in questi mesi a guardarmi intorno ed a conoscere le persone.

Sono andato durante questi giorni di festa a fare visita a qualche ammalato.

Ho voluto andare da un bambino che vedo sempre a Messa sulla sedia a rotelle.

Due genitori con una fede che ha commosso anche me, dieci anni ed una malattia che gli provoca grande dolore agli arti e continui ricoveri ospedalieri.

Ha un dono: l'intelligenza. Una curiosità che lo rende davvero attento a tutto.

Mi ha investito di domande, di discorsi carichi di entusiasmo e che gli facevano brillare gli occhi.

Proprio per educare e coltivare questa sua dote ha ricevuto in dono un libro speciale: "Il vangelo secondo Giotto"!

Non credevo ai miei occhi!

Ci siamo messi a sfogliarlo, gli ho raccontato che avevo proposto alla mia classe di usarne una immagine per il poster delle ordinazioni (che so hai visto in santuario) e da lì è partito un fiume di parole e di domande: sulla sua malattia, sulla vita, sulla speranza.

abbiamo un amico in comune in più...ti ringrazio da parte sua.

Ciao

d. Giacomo